

Gli infermieri in piazza voltano le spalle alle istituzioni: “Non eroi, ma professionisti che meritano rispetto”

di **Katia Bonchi**

08 Giugno 2020 - 11:39



Genova. Hanno voltato le spalle al palazzo della Regione tenendo in mano cartelli e striscioni che chiedono “rispetto”.

Sono gli **infermieri genovesi e liguri**, scesi in piazza anche oggi, dopo il presidio di venerdì sotto la Prefettura, per chiedere un riconoscimento per la categoria “sia dal punto di vista organizzativo - spiega Enrico Boccone, responsabile regionale del sindacato Nursing Up- coinvolgendo gli infermieri in tutti i **processi che riguardano l’organizzazione della sanità**, sia dal punto di vista economico con un’area autonoma di contrattazione che prevista per le figure laureate iscritte a un ordine professionale, esattamente come siamo noi e che consenta **aumenti strutturali** per la categoria”.

Per quanto riguarda il **bonus** agli infermieri per l’impegno durante la pandemia, invece, la richiesta è che non sia un bonus a pioggia: “Visto che sappiamo che le risorse sono limitate - spiega ancora Boccone - chiediamo che vengano concentrate su chi è stato a contatto con pazienti covid e non vengano elargite a pioggia cercando di accontentare tutti, ma siano usate come **parziale risarcimento** per coloro che hanno dovuto modificare le proprie abitudini in casa per paura di infettare i propri famigliari”.

Le motivazioni della scelta di **voltare le spalle al palazzo della Regione** è scritta in uno degli tanti striscioni retti anche questi al contrario: “Avete voltato le spalle agli infermieri” si legge.

“Non diamo le spalle solo alla Regione ma alle istituzioni in generale - spiegano - perché al di là dell’etichetta di ‘eroi’ che ci hanno dato che a noi non piace, siamo dei professionisti e chiediamo di essere trattati come tali”.